

TITOLAZIONE DISCIPLINA (6 CFA)

prof. CAMPEGLIA MARIA PAOLA

n. ore [inserire n. ore]

a.a. 2025/2026

Disegno per il restauro

OBIETTIVI

L'obiettivo didattico primario è fornire le conoscenze e le abilità necessarie per applicare il linguaggio grafico alla registrazione dello stato conservativo del manufatto. Le competenze che lo studente deve acquisire e dimostrare includono:

- *Disegno tecnico e proporzionalità*: capacità di eseguire disegni di precisione, mantenendo le corrette proporzioni in scala e utilizzando i principi del disegno tecnico per la rappresentazione di elementi strutturali e planimetrici;
- *Disegno dal vero e sintesi formale*: abilità nella riproduzione fedele di manufatti artistici, dimostrando una profonda capacità di osservazione e attenzione ai dettagli essenziali per la sintesi;
- *Documentazione grafica metrica*: utilizzo del disegno come strumento fondamentale per la documentazione del processo di restauro, in particolare per la creazione di tavole che evidenzino lo stato di conservazione attuale e i segni di deterioramento;
- *Conoscenza tecnica-artistica*: familiarità con materiali, tecniche esecutive e componenti artistiche, che si riflette nella corretta rappresentazione grafica delle superfici.

CONTENUTI

Il corso si basa sull'applicazione rigorosa della metodologia di rilievo, orientata alla produzione di un corpus grafico conforme alle esigenze della scheda di restauro e alle indicazioni della Normativa UNI/NORMAL.

1. Rilievo grafico e rigore metrico:

- Si richiede particolare rigore nella copia da fotografia, utilizzando tecniche come la quadrettatura e l'impiego di punti misuratori per garantire la fedeltà geometrica nel trasferimento dell'immagine bidimensionale;
- Viene applicata la tecnica della linea tonale, focalizzata sull'isolamento strutturale dell'opera e la sua definizione volumetrica, preparando il disegno per la successiva fase di mappatura;
- Acquisita la tecnica, saranno fatte delle esercitazioni dal vivo su manufatti tridimensionali (sculture lignee, calchi, gessi, ...);

2. Documentazione del degrado e analisi tecnica:

- L'allievo è formato per eseguire la rappresentazione metrica del degrado, mappando con precisione le alterazioni superficiali, le lacune, i distacchi e le fessurazioni, trasformando l'osservazione qualitativa in dato tecnico quantificabile;
- Vengono analizzate e rappresentate graficamente le tecniche esecutive e i supporti (lignee, murarie, tela, ...), inclusi i punti e le aree di indagini sulla policromia e sulle strutture.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

BIBLIOGRAFIA

Norme UNI-NorMal per la restituzione grafica dei materiali e dello stato conservativo.

ESAME FINALE

La prova pratica deve attestare la capacità dello studente di sintetizzare le competenze acquisite nel rispetto di precise specifiche tecniche:

- *Soggetto*: trasposizione grafica di un manufatto artistico (bidimensionale) o di una sua parte, basata su una riproduzione fotografica in bianco e nero fornita;
- *Tecnica*: esecuzione a matita nera e rigorosamente a tratto lineare, escludendo categoricamente il chiaroscuro;
- *Scala*: la riproduzione deve essere realizzata in scala 2:1 rispetto al formato della fotografia originale;
- *Sintesi e documentazione*: la trasposizione deve restituire i valori planimetrici, la definizione volumetrica, le proporzioni e la tecnica esecutiva del manufatto. Il disegno deve inoltre riprodurre lo stato di conservazione del manufatto, utilizzando la simbologia del *Lessico Normal* per mappare lo stato di degrado;
- *Presentazione*: non devono comparire sull'elaborato i segni preparatori utilizzati durante il processo di esecuzione.
- *Tempo limite*: il completamento del lavoro è fissato nel termine massimo di 6 ore.

Criteri di giudizio

Gli elaborati saranno valutati in base ai seguenti parametri di rigore tecnico e professionale:

- Correttezza delle proporzioni;
- Rispondenza alla tecnica esecutiva richiesta (tratto lineare);
- Nitore del tratto (qualità, essenzialità e corretta modulazione);
- Somiglianza all'originale (fedeltà formale);
- Correttezza del rilievo del degrado (Normativa Normal);
- Completamento del lavoro (gestione del tempo);
- Pulizia e integrità del foglio (cura professionale).

Tale preparazione garantisce la produzione di elaborati di elevato rigore, che certificano la capacità dello studente di utilizzare il disegno come strumento imprescindibile di analisi e comunicazione tecnica nel campo della conservazione.

DOCENTE

Maria Paola Campeggia è Restauratrice di Beni Culturali abilitata ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs. 42/2004 (e art. 9-bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) per i settori specialistici 1, 3 e 4 (materiali lapidei, musivi e derivati; sculture e arredi lignei; manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile). Ricopre il ruolo di Consulente Tecnico d'Ufficio e Perito Tecnico presso il Tribunale di Napoli ed è Direttore Tecnico di Consorzio Stabile e titolare della ditta *MP restauro di Maria Paola Campeggia*.

Ha conseguito la laurea in Conservazione dei Beni Culturali con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, integrando la propria formazione con borse di studio e corsi di specializzazione professionale.

Presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli ha lavorato per oltre vent'anni come restauratrice e ha al contempo maturato un'ampia esperienza didattica. In ambito accademico e ministeriale ha svolto incarichi di docenza per l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) nelle sedi di Roma e Matera per i corsi di *Restauro dei manufatti scolpiti in legno* e *Restauro dei dipinti su tela*, e per l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila per le discipline di *Disegno per il restauro* e *Restauro dei manufatti scolpiti in legno*. Ha inoltre tenuto seminari di aggiornamento professionale in materia di sicurezza e gestione dei cantieri di restauro per ordini e fondazioni di architetti.

Nel corso della sua carriera ha diretto ed eseguito interventi conservativi su incarico di istituzioni pubbliche, enti ecclesiastici e amministrazioni locali. Ha prestato servizio in qualità di consulente esperta esterna restauratrice per le Direzioni Regionali Musei (DRM) di Puglia, Sardegna e

Campania, gestendo laboratori di restauro e coordinando interventi presso importanti istituzioni quali la Certosa e Museo di San Martino a Napoli, la Pinacoteca Nazionale di Sassari e la Galleria Nazionale della Puglia. Le principali committenze e collaborazioni comprendono, inoltre, la Curia Arcivescovile di Nola, il Ministero della Giustizia, la Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Sassari e Nuoro e la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. di Napoli e Provincia. Gli interventi hanno interessato una vasta gamma di beni, tra cui dipinti su tela, tavola, sculture lignee e in cartapesta, arredi e elementi lapidei.